


I RAPPORTI AGGIORNATI SUI MIGRANTI: COSA CI DICONO PERCHE' SONO IMPORTANTI

A CURA DI MICHELE SIRACUSA



Essere aggiornarti sui flussi migratori è un modo per mettere a fuoco una realtà politica, sociale, economica e anche relazionale che interessa non solo chi arriva nel nostro paese, ma anche agli abitanti del paese stesso per l'inevitabile intreccio di quegli equilibri che regolano la vita di tutti. Che si giudichi come risorsa, ricchezza, rinnovamento o pericolo, contaminazione, degenerazione il fenomeno migratorio è una realtà a cui nessuno e in primis un paese può prescindere. Di qui l'importanza di avere sempre sottocchio i rapporti migratori in modo tale da non cedere alle insidie del perbenismo, del qualunquismo e della superficialità dei luoghi comuni a cui uno Stato deve necessariamente bypassare, per avere una visione lucida e scevra da isterismi o da convinzioni ingenuie. Solo attraverso i dati statistici si può ragionare in maniera meno emotiva e più scientifica.

Le migrazioni In Italia


Sbarchi in Italia: a che punto siamo?

ISPI



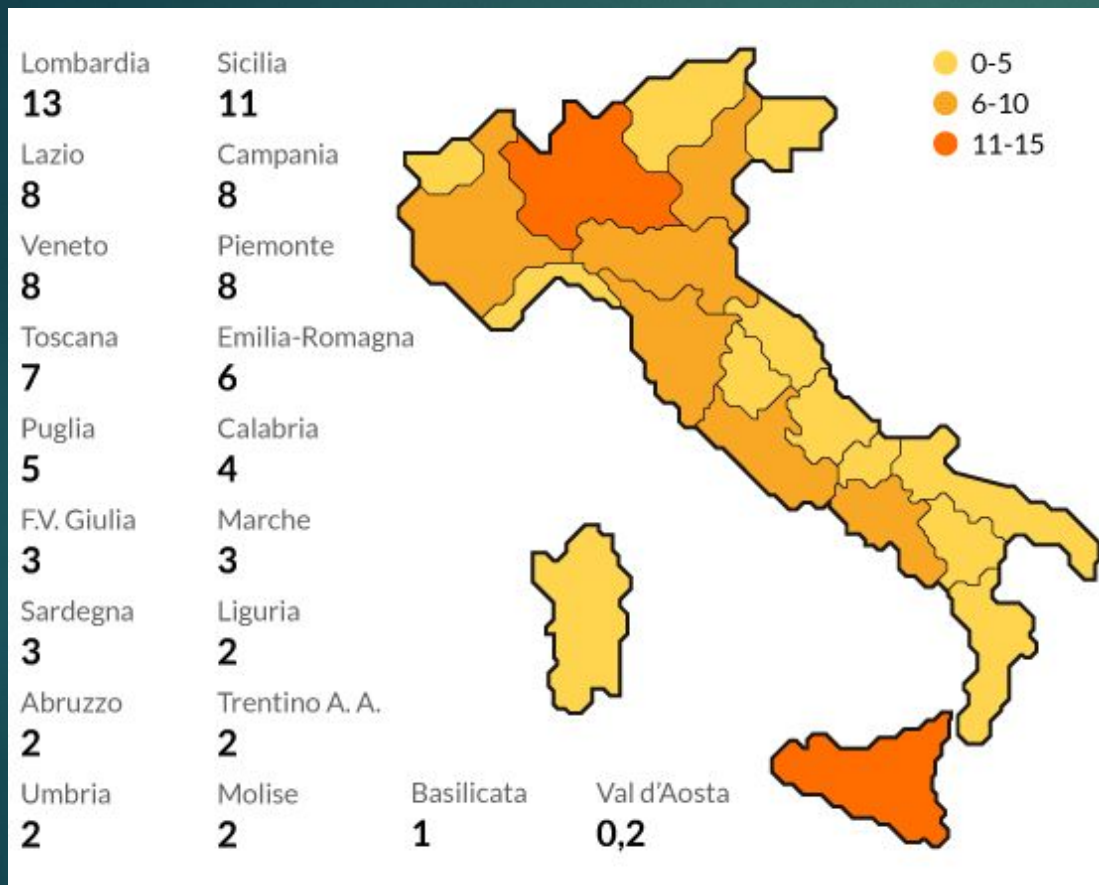
Fonte: elaborazioni ISPI su dati Ministero dell'Interno

Progressiva diminuzione della popolazione saldo negativo tra nascite e morti. La popolazione residente totale, che risulta in calo da cinque anni, nel corso del 2019 è diminuita di quasi 189 mila unità, arrivando al 31 dicembre 2019 a 60.244.639 persone (-0,3% rispetto all'inizio dell'anno). I cittadini stranieri sono risultati 5.306.548 (8,8% del totale), in crescita di 47 mila unità rispetto a un anno prima (+0,9%): il 57,8% risiede nel Nord, il 25,3% nel Centro e il 16,9% nel Mezzogiorno. La diminuzione della popolazione residente totale è dovuta al bilancio negativo della dinamica naturale (nascite-decessi), risultata nel 2019 pari a -214 mila unità, solo parzialmente compensata da un saldo migratorio con l'estero positivo (+152 mila).



Contributo alla natalità dei cittadini stranieri Circa un quinto delle nascite avvenute in Italia nel 2019 è infatti dovuto a loro (85 mila in totale). Dei nuovi nati, 63 mila sono stati concepiti con partner straniero, incrementando quindi il numero dei residenti con cittadinanza straniera. Circa 8 mila nati da donne italiane sono stati invece generati con un partner straniero. Bisogna dire che tuttavia questo contributo sta progressivamente diminuendo, ma tuttavia senza di esso si è notevolmente diminuito un declino che sarebbe stato molto importante per il nostro paese.

DOVE SI TROVANO:



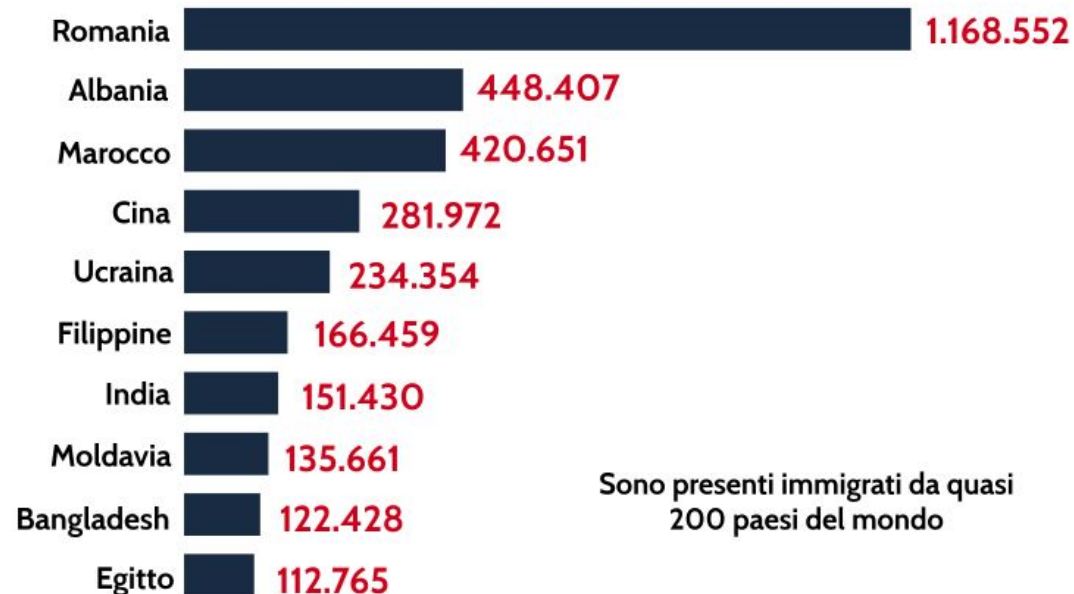
La distribuzione territoriale conferma la storica prevalenza di inserimento nel Nord (57,8%), in particolare nel Nord-Ovest che da solo raccoglie il 33,8% dei cittadini stranieri residenti; seguono il Centro, il Sud e le Isole.

LA NAZIONALITA':

Nazionalità

Italia

Le prime 10 collettività raccolgono il 64,2% degli stranieri residenti



Sono presenti immigrati da quasi
200 paesi del mondo

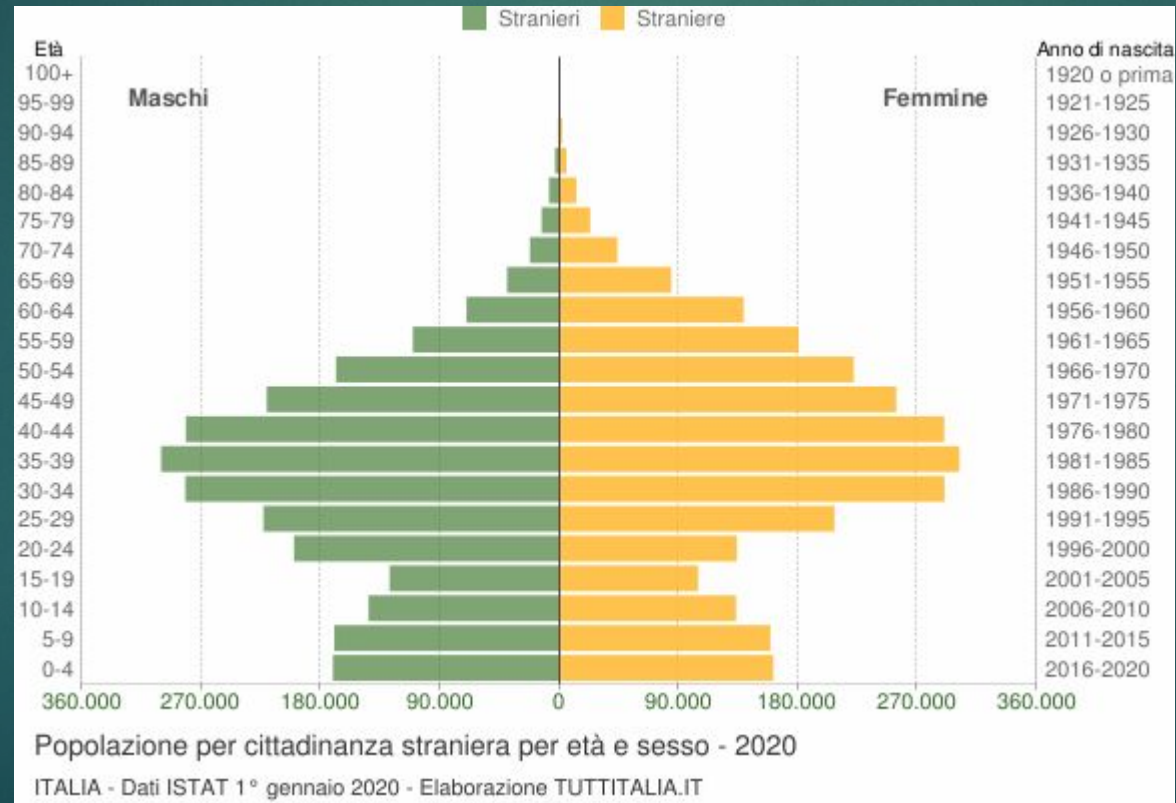
fonte: ISTAT

DOSSIER STATISTICO
IMMIGRAZIONE 2017

- Rumeni 22%
- In aumento Brasile +30%, Nigeria+ 25 % Bangladesh + 11,75 Pakistan + 7,5%
- In diminuzione Marocco, Cina, Tunisia
- Nuove Equador e Macedonia

PRESENZA FEMMINILE:

Si conferma la prevalenza femminile nella popolazione migratoria, con una media del 51,85% fino a toccare il 80% per le regioni dell'ex unione sovietica, mentre per i paesi del Medio Oriente prevale l'immigrazione maschile.



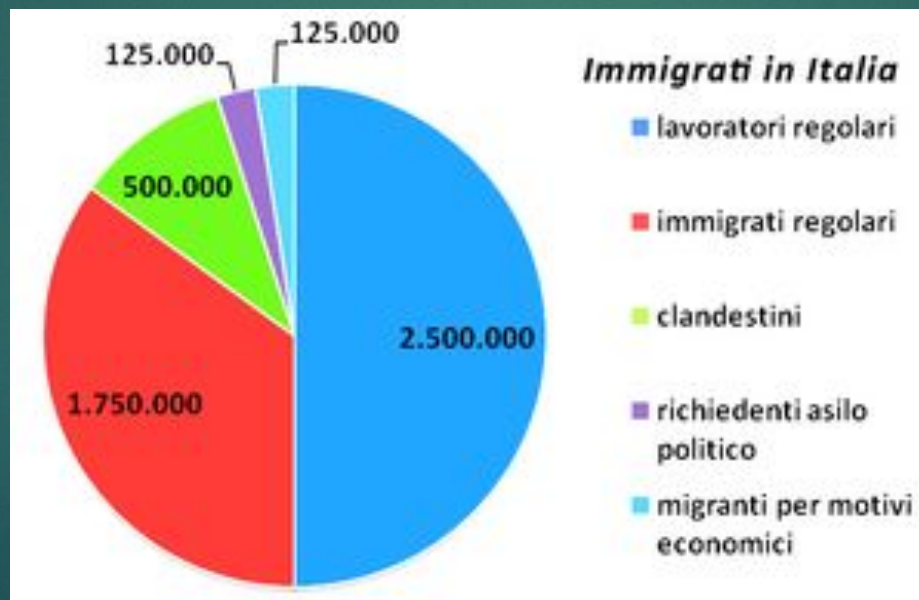
PERMESSI DI SOGGIORNO:



I permessi di soggiorno validi al 1° gennaio 2020 sono, dunque, 3.438.707, il 61,2% dei quali è stato rilasciato nel Nord Italia (in particolare il 36,1% nel Nord-Ovest e il 25,1% nel Nord-Est), il 24,2% nel Centro, il 10,8% nel Sud e il 3,9% nelle Isole. Milano accoglie 12,2% e Roma il 9,5%. Nella graduatoria delle prime dieci province compaiono inoltre Torino, Napoli, Firenze e Bologna. Anche Brescia, terza con il 3,6% del totale. La nazionalità che ne richiede di più è il Marocco.

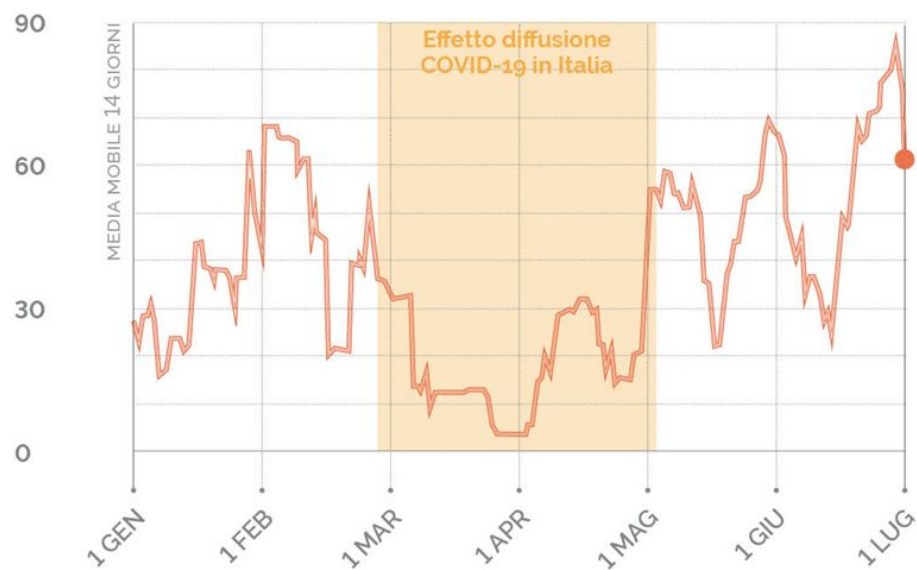
MOTIVI IN ORDINE DI IMPORTANZA:

Famiglia, di lavoro, di asilo, di studio e ricerca, religiosi (decreto Salvini) cure mediche, protezione speciale, vittime di tratta e violenza domestica, sfruttamento lavorativo, calamità naturale, meriti di valore civile...



Sbarchi in Italia: effetto COVID-19?

ISPI



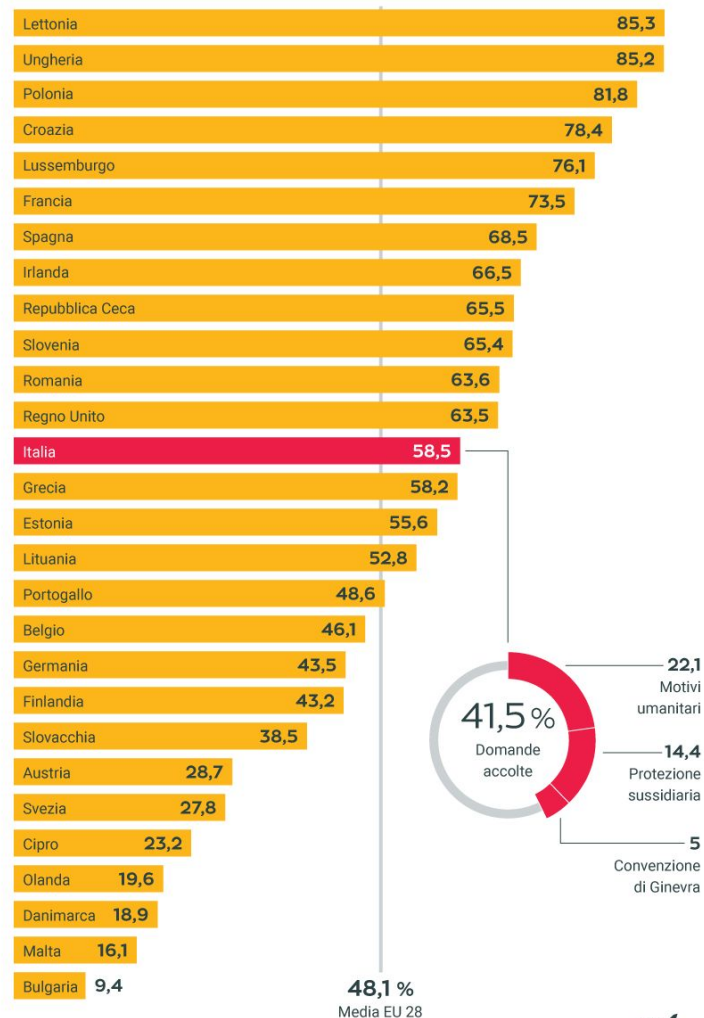
FONTE: elaborazione ISPI su dati UNHCR

Durante la prima ondata della pandemia in Italia, **gli sbarchi in Italia si sono ridotti** rispetto al periodo precedente. Inoltre gli arrivi irregolari sulle coste italiane sono **diminuiti dell'80%**. Inoltre, la pandemia è stato **un effetto di breve periodo**: nel giro di un mese e mezzo, gli sbarchi sono tornati a crescere.

Le migrazioni in Europa:

Domande di asilo respinte nei paesi dell'Unione europea, 2015

% sul totale nazionale



Fonte: Eurostat

SITOGRAFIA:

- www.ISTAT.it
- www.Migrantes.it
- www.Lavoro.gov.it
- www.Interno.gov.it
- www.Unhcr.org.it
- www.caritas.it